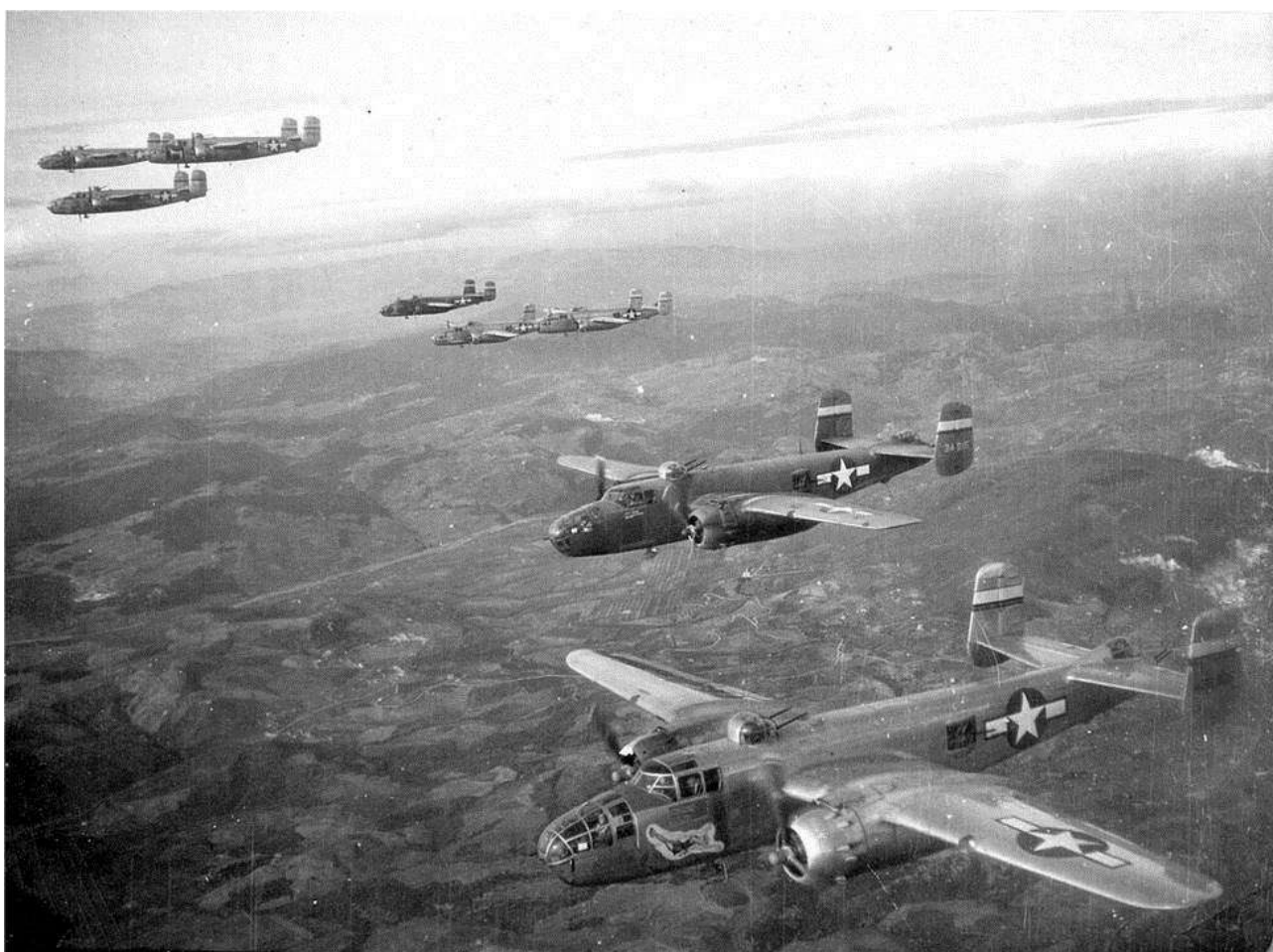


UNCINI FEDERICO

QUEL MALEDETTO COLPO DOPPIO

BELLISIO SOLFARE-SASSOFERRATO

10-13 GIUGNO 1944



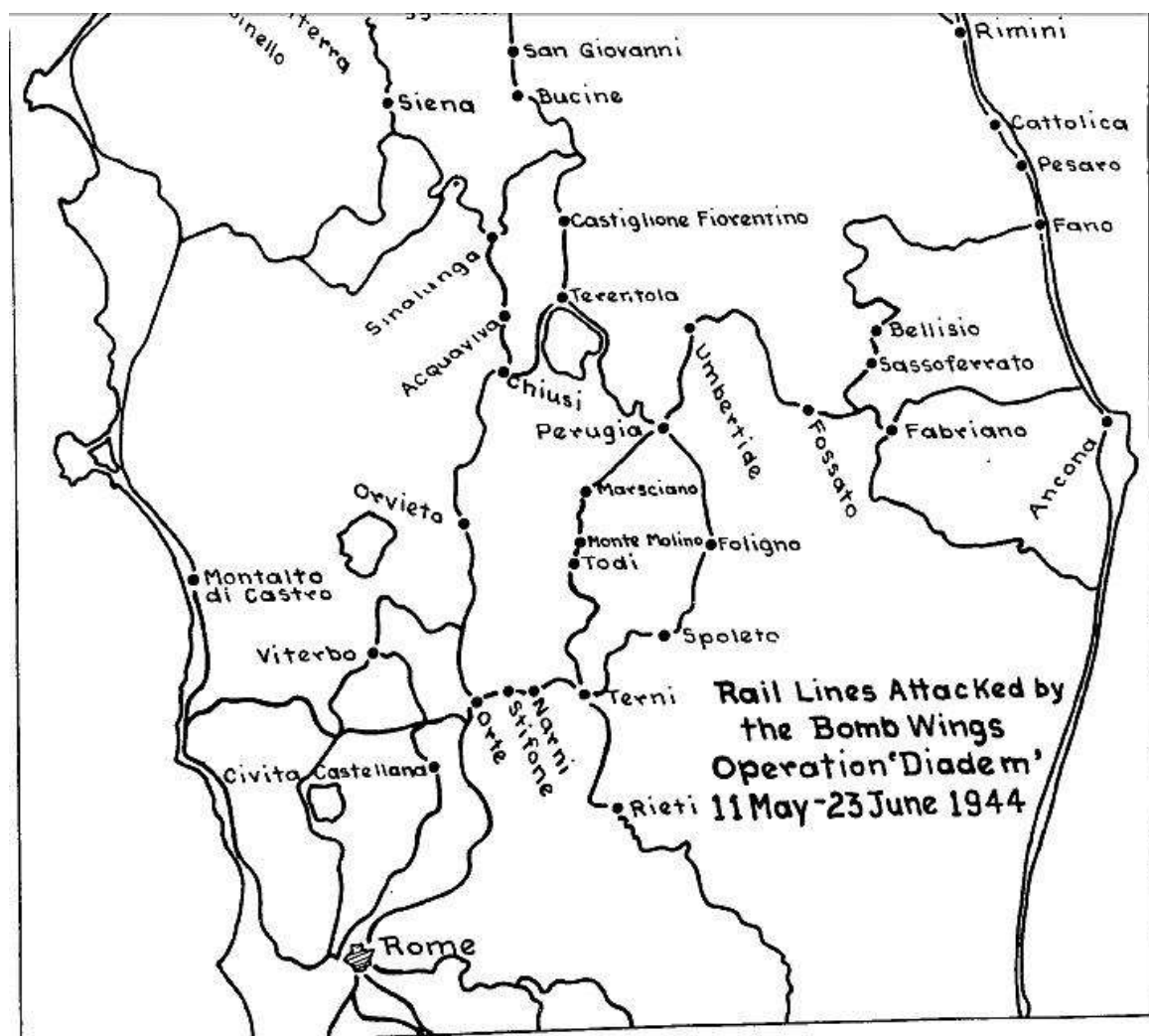
2017

I bombardamenti dei ponti ferroviari di Bellisio e Sassoferrato furono pianificati dalla 12th AFC come è riportato nel rapporto strategico USAF del giugno 1944:

*Punto 24. Linea di **Fabriano**. Tra il 3 e il 13 giugno la linea ferroviaria che collegava la costa adriatica e la vallata umbra è stata attaccata come da programma.*

*a. La linea **Fabriano-Umbertide** è stata interrotta con due missioni contro un ponte a Fossato.*

*b. La linea **Fano-Fabriano** è stata attaccata con cinque missioni contro quattro ponti: quelli a Bellisio, Sassoferrato, Acqualagna e Fermignano, tutti colpiti tra i 9 e 13 giugno.*

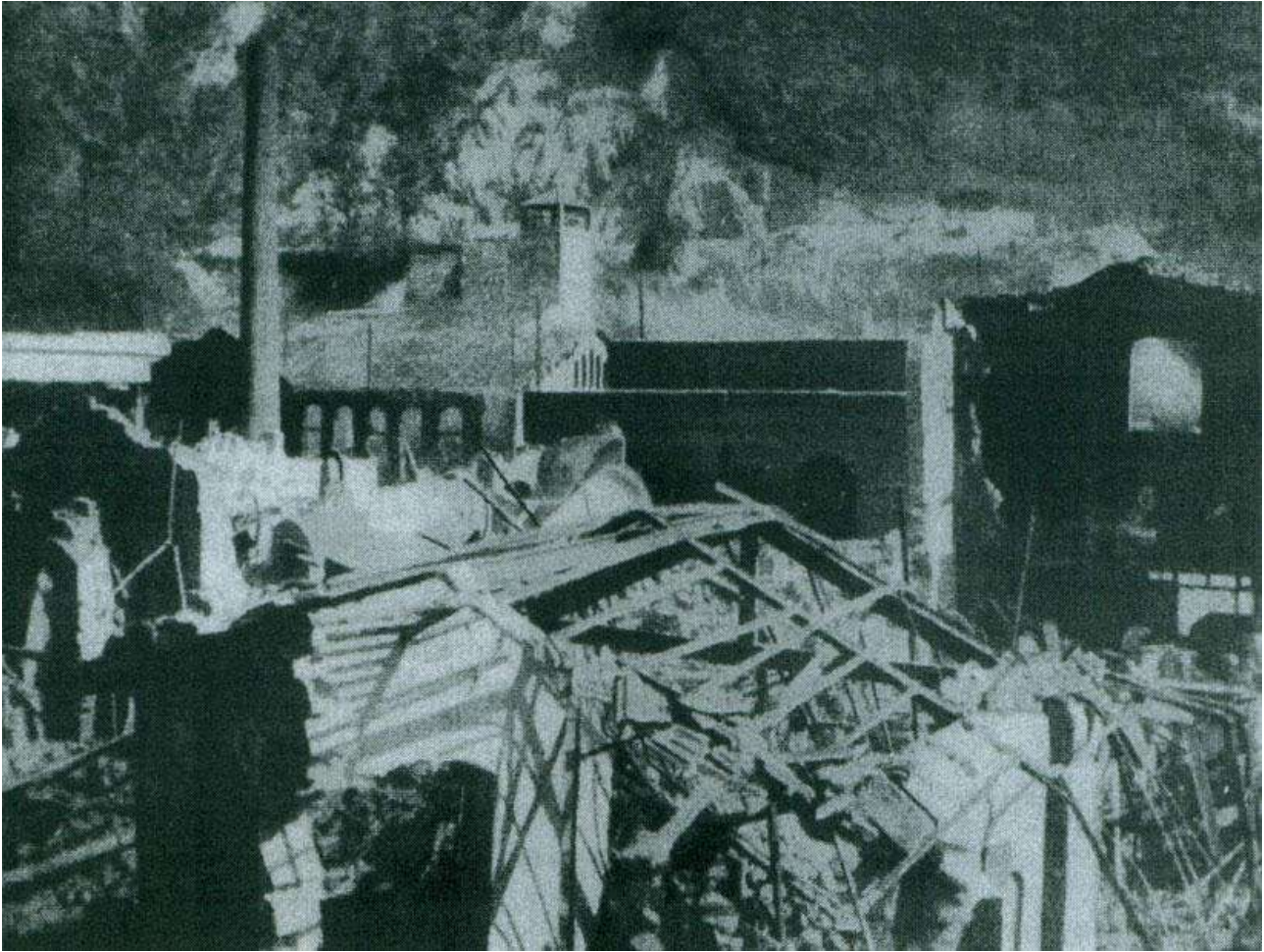


Obbiettivi USAF nell'Operazione Diadem

10 GIUGNO 1944

Il bombardamento di Bellisio Solfare è stato descritto dettagliatamente da Mario Beci nel libro "Pergola e i suoi dintorni 1943-1944".

"Il bombardamento di Bellisio Solfare avvenne esattamente il 10 giugno 1944, di sabato, verso le 11.00, in una calda e limpida mattinata che aveva ormai il sapore dell'estate. Non che la nostra popolazione non sapesse cosa fosse un bombardamento ed i pericoli che comportava: non passava giorno, da mesi, che assordanti stormi di aerei da bombardamento non solcassero il nostro cielo per andare a bombardare le città del nord. Tutti sapevamo che Pescara era stata rasa al suolo, che Ancona, specie la zona del porto, era ridotta ad un ammasso di rovine, che Rimini non era in condizioni migliori di Pescara, che Bologna era ormai in gran parte demolita. Inutile dire che queste notizie ci arrivavano tramite Radio Londra, mentre la nostra RAI taceva. Nessuno però si aspettava che un piccolo centro come Bellisio, nascosto dentro le pieghe dell'Appennino, potesse essere colpito così brutalmente. Sono diverse e contrastanti le voci che circolano su questo luttuoso avvenimento e non si è mai saputo con certezza se l'obiettivo fosse l'insieme dei quattro ponti (due della ferrovia e due della strada provinciale), oppure la raffineria di zolfo della Società Montecatini, situata nell'avvallamento sottostante, in prossimità del corso del fiume Cesano.

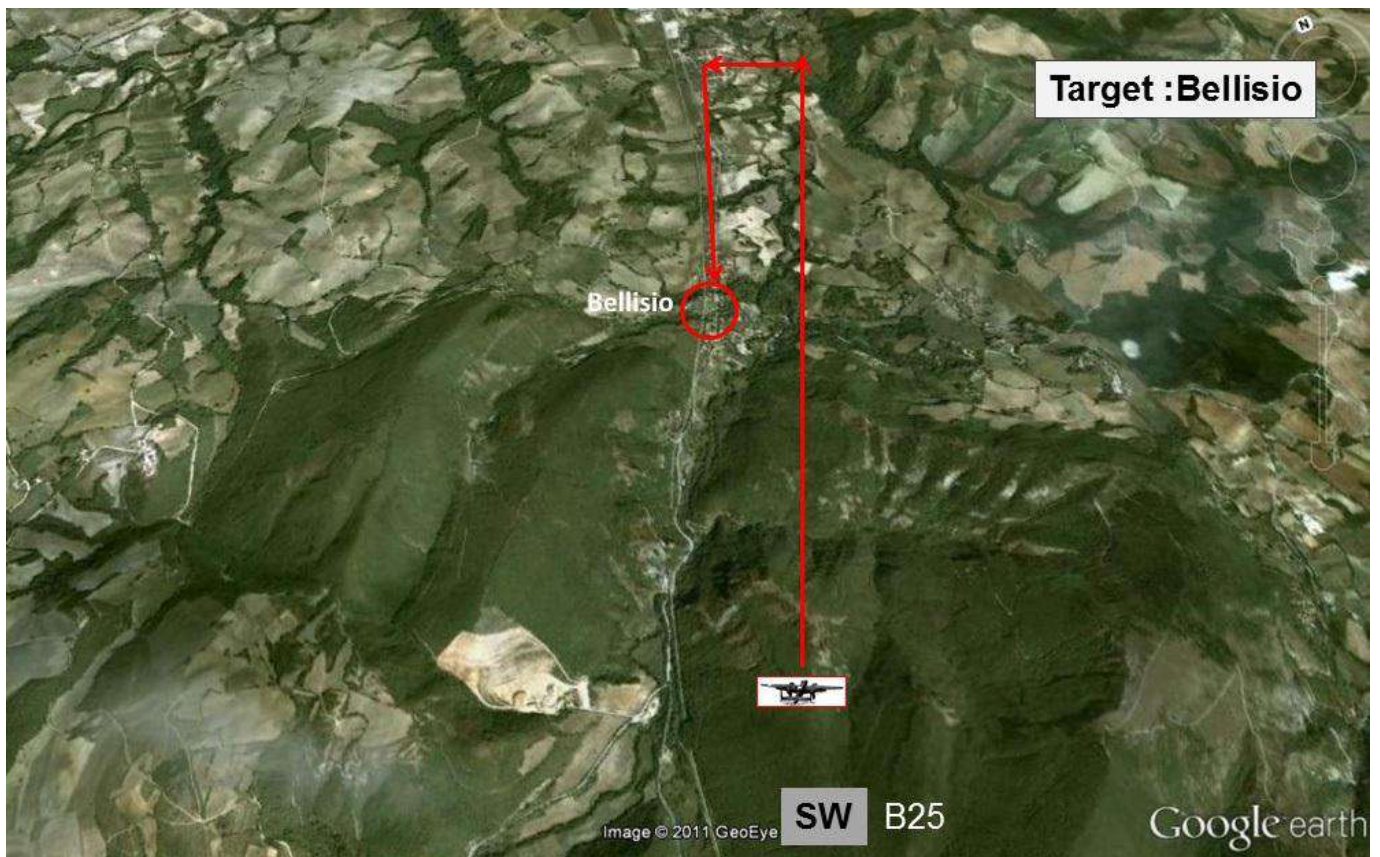


Raffineria di Bellisio nel 1946

Qualcuno ancora insiste nell'affermare che ciò avvenne per un tragico errore. Tuttavia, anche se nessuno dei probabili obiettivi fu colpito, la direzione degli aerei e la conseguente caduta delle bombe, in gran parte a pochi metri dai quattro ponti, ci porta a credere che proprio questi fossero il bersaglio da colpire come è anche riportato nei rapporti della missione emessi dal 321th BG.

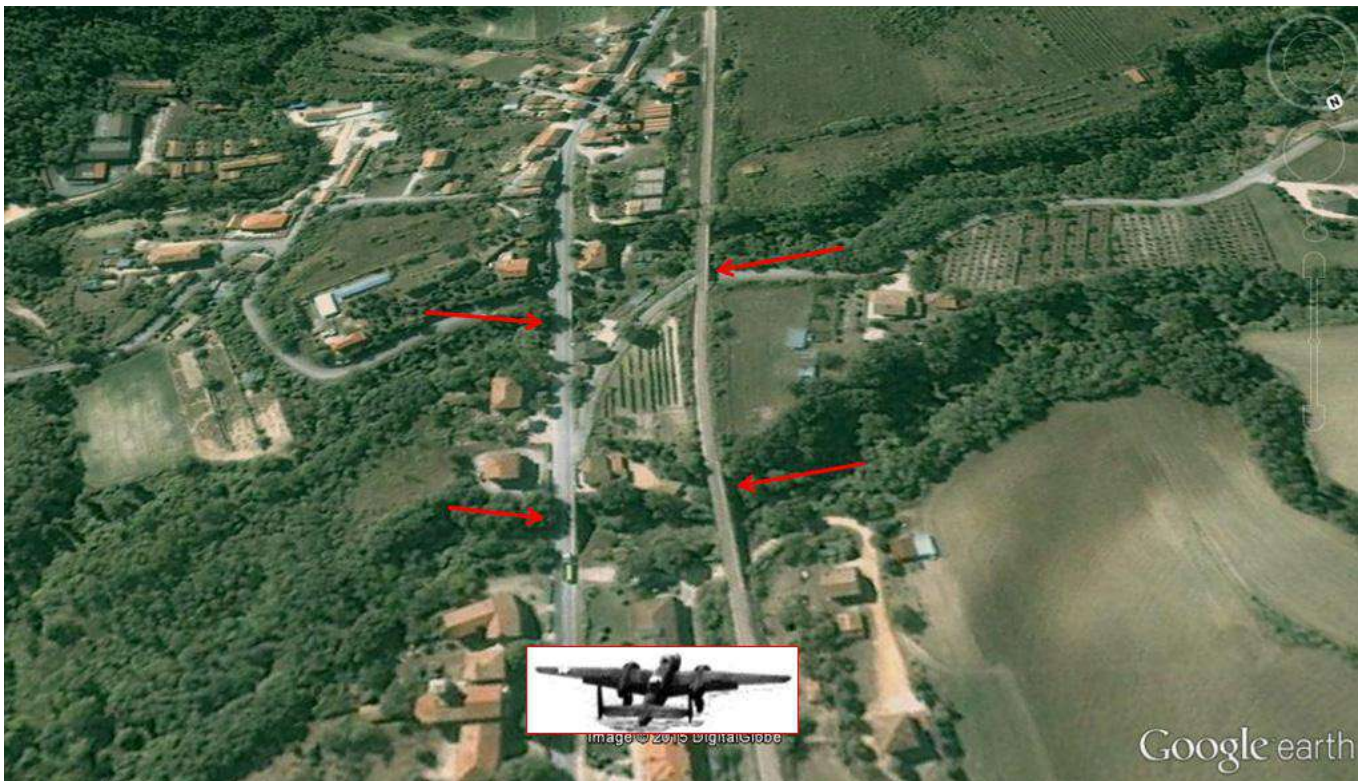
È chiaro che se, con questa operazione, fossero riusciti a far saltare soltanto un ponte della ferrovia ed uno della strada provinciale Sassoferrato - Pergola, avrebbero messo in seria difficoltà il transito sotto monte delle truppe tedesche che in quei giorni si stavano ritirando dalle valli dell'Esino e del Sentino verso quelle del Cesano e del Metauro. Un eventuale ripiegamento delle truppe tedesche verso est, cioè a ridosso dell'Adriatico, avrebbe notevolmente favorito l'opera di contrasto e di annientamento dell'avversario da parte dell'aviazione alleata. Sulla tecnica del

bombardamento, che io personalmente non ho visto, ho avuto l'occasione di parlare con un testimone oculare, la cui credibilità non è da mettere in dubbio, essendo, nel campo specifico, un addetto ai lavori. Mi riferisco al Generale Giulio Cartoni, comandante pilota nell'Aviazione Italiana, ora in pensione, che si trovava a Pergola in licenza di convalida a causa di un incidente di volo occorsogli in Sicilia parecchi mesi prima durante i bombardamenti italiani su Malta. Colpito dalla contraerea britannica era fortunatamente rientrato al campo base di Castelvetro con le gambe spezzate. Ricorda chiaramente l'operazione che ebbe modo di seguire attentamente dalla sua casa di Pergola. In un primo momento credette che l'obiettivo fosse proprio la nostra città. Due squadriglie di bombardieri, provenienti da sud, fecero, in un primo momento, un largo giro ad una quota al di sopra dei 2.000 metri; dopo questa prima ricognizione ritornarono improvvisamente, ma questa volta ad una quota non superiore ai 1.500 metri e già allineati su quattro file nella posizione di lancio.





Direzione degli aerei B25 durante il bombardamento



Target Bellisio con indicati i 2 ponti stradali sulla sinistra e i due ponti FS sulla destra



Foto USAAF del 321th BG al momento del bombardamento di Bellisio il 10 giugno 1944



Particolare del bombardamento



Primo Ponte FS dopo la stazione verso Pergola



Primo Ponte FS dopo la stazione verso Pergola



Secondo Ponte FS dopo la stazione verso Pergola



Secondo Ponte FS dopo la stazione verso Pergola



Primo ponte stradale di Bellisio

Sganciarono in pochi secondi un nutrito numero di bombe a grappoli di tre a tre. Compiuta l'operazione risalirono subito in quota e si allontanarono verso sud. Il comandante della missione, a parere del Generale Cartoni, sicuro dell'assenza di contraerea nella zona, aveva avuto tutto il tempo per sorvolare l'obiettivo, calcolare la velocità del vento e l'altezza da terra per colpire con la massima precisione. Infatti alcuni grappoli di bombe caddero a distanza di pochi metri dai ponti mirati. I primi tre spezzoni, caduti proprio sotto la stazione ferroviaria, colpirono la casa di Lattanzi Costantino, situata sulla sinistra venendo da Sassoferrato, a pochi metri dal primo ponte sulla strada provinciale; un altro gruppo colpì la casa e il negozio di Paolucci Duilio, qualche metro dopo lo stesso ponte, ma sulla destra. Lo spostamento d'aria e le macerie danneggiarono poi l'ufficio postale che era proprio di fronte, un garage

dove dormivano due tedeschi e il secondo piano della casa che aveva una cucina ed una camera, dove erano alloggiati il maresciallo tedesco Kammer Otto e la sua interprete. Unita a questo stabile c'era la casa di Briscoli Alcide: anche questa fu gravemente danneggiata e vi morirono la moglie, Lucarelli Marina e due dei suoi figli, Graziella e Renata, mentre un terzo figlio, Learco, fu incluso nel gruppo degli otto dichiarati dispersi sotto le macerie dell'asilo infantile. Dopo il secondo ponte furono colpiti la chiesa parrocchiale e l'asilo infantile. Al di sopra del ponte della ferrovia, sulla strada che porta a Bellisio Alto, fu distrutto il forno e danneggiata la casa di Merolli, chiamato comunemente "Tufarino". Diversi grappoli di bombe caddero sulla stretta striscia di terreno fra la strada provinciale e la ferrovia, in direzione Ponte del Certino dove ora sono sorte parecchie nuove e belle abitazioni. Tre bombe, cadute in prossimità della strada, non esplosero; una è stata estratta dalla massicciata della strada ancora inesplosa qualche anno fa. Altri tre grappoli andarono a cadere più lontano, sulla destra del fiume Cesano, sui campi di Toti Buratti. Cartonni spiega l'errore in questo modo: "Poiché questi aerei si erano abbassati un po' troppo, in una zona montuosa come la nostra, erano stati costretti a sganciare e virare immediatamente per riprendere quota e uscire fuori dalla valle; così gli aerei del gruppo di coda avevano dovuto sganciare il loro carico quando avevano iniziato già la virata per la ripresa di quota. Così le loro bombe sono state scaraventate fuori bersaglio e finite in aperta campagna. In pochi secondi si ebbero una trentina di vittime. L'amico Buratti Aulo, oggi orefice a Pergola, allora dodicenne, assistette a questa scena apocalittica dalla sua casa situata nella parte più alta del caseggiato di Bellisio. A tanti anni di distanza, ancora notevolmente commosso, così mi ha raccontato le sue impressioni: "Sentii all'improvviso un rumore assordante di aerei provenienti dalla direzione Madonna del Sasso - Monte di Bellisio Alto: stavo giocando sul prato antistante alla mia abitazione; non feci in tempo ad alzare gli occhi che già erano sopra, a bassa quota, allineati tre a tre su quattro file. Ho visto il luccichio delle bombe che saettavano come fulmini ed ho

sentito il loro sibilo lacerante. Seguirono immediatamente tanti scoppi infernali in rapidissima successione. Gli aerei fecero un'ampia virata dentro la valle, si riallinearono a sei per sei e scomparvero nella stessa direzione dalla quale erano venuti. Il materiale sollevato dagli scoppi e il polverone alzato dalle case colpite non so per quanto tempo non fecero vedere più niente. Sassi, calcinacci e terriccio vennero a cadere anche in prossimità della mia abitazione da una distanza di tre - quattrocento metri dai luoghi colpiti. Quando la fitta caligine incomincio a diradarsi mi apparve un paesaggio diverso, irriconoscibile, allucinante. Tutti i rami dei grandi e frondosi paradisi, cresciuti sui margini dei due profondi fossati, tranciati dalle schegge e dalle macerie, avevano aperto una visuale su uno scenario sconvolgente: la casa e il negozio di Paolucci erano ridotti ad un cumulo di macerie fumanti. La chiesa parrocchiale era in gran parte crollata, l'asilo infantile ridotto ad un ammasso di macerie, tutti gli alberi intorno privati dei loro rami dalla violenza delle schegge e delle macerie, ridotti a miseri tronconi scortecciati. Ovunque urla, richieste di aiuto, grida di dolore, lamenti; la gente accorreva da tutte le parti per portare soccorso, anch'essa urlando e piangendo. Come poteva un ragazzo di quell'età dimenticare uno scenario così impressionante rimasto stampato nella sua memoria, insieme alla notizia della morte della madre? La signora Emma Borbiconi era uscita di casa per fare la spesa e per andare all'Ufficio postale per chiedere la posta del marito, prigioniero in Germania: era da tempo priva di sue notizie. E stata ritrovata morta fra le macerie sulla pubblica via. Da ricerche effettuate allo stato civile e da numerose testimonianze di persone ancora viventi, risulta che le bombe cadute sulla casa di Paolucci causarono almeno dodici vittime. Oltre la Signora Borbiconi Emma, furono ritrovati morti sulla pubblica via o nelle immediate vicinanze, l'impiegato postale Ceccucci Armando, Ragnotti Parisina, due soldati tedeschi alloggiati nel garage retrostante l'ufficio - Heinrich Seeger e Reinecke Gustav - il maresciallo tedesco Kammer Otto e l'interprete Vitetta Graziella. A questi vanno aggiunti altri due che si trovavano dalla parte opposta della strada, proprio davanti al negozio di

Paolucci: Santini Nazzareno, ritrovato sulla pubblica via, e Paolucci Arino, ritrovato parecchio tempo dopo tra le macerie della casa nello scantinato, sotto una botte.

Nell'asilo infantile e nelle sue immediate vicinanze, trovarono la morte altre tredici persone: le quattro suore addette all'assistenza: Bertoldi Maria, Cappelletti Maria, Santantoni Maria e Volpi Assunta. La signora Perugini Maria, i bambini Briscoli Learco (già citato), Fiorani Carlo Alberto, Fiorani Fiorella, Paolini Anna Maria, Santini Franco, Santini Dante; due ragazze che andavano dalle suore ad imparare il cucito e il ricamo: Romagnoli Iolanda e Rosetti Maria.



Chiesa di Bellisio bombardata il 10 giugno 1944

Davanti alla Chiesa fu ritrovato morto Casaccia Domenico, cittadino di Serra Sant'Abbondio, residente nella frazione di Poggetto, che stava tornando in bicicletta dal mercato di Pergola. Altri morti furono Lattanzi Costantino e Leprini Linda. Lattanzi Costantino, di anni 78, cieco, si stava alzando quando la sua casa fu colpita e crollo; finito nello scantinato, fu ritrovato dopo trentotto giorni incastrato tra due materassi. L'Atto di morte infatti porta la data del 18 luglio 1944. Nella stessa casa rimasero ferite Lattanzi Antonietta, nipote di Costantino, che fu tirata fuori dalle macerie nel pomeriggio, verso le quattro e la signora Merolli Raffaella, vedova Lattanzi, ambe-due ricoverate in ospedale. Leprini Linda, di 19 anni, apprendista di cucito presso le suore, fu ritrovata gravemente ferita sotto il ponte della ferrovia sulla strada che porta a Bellisio Alto. Morì in Ospedale a Pergola, il giorno 11 giugno. L'Atto di morte porta la data del 12.



Bellisio.Cippo a ricordo dei caduti del bombardamento del 10 giugno 1944

L'8 dicembre 1985 fu benedetto il cippo eretto sulla piazzetta davanti all'edificio scolastico per l'interessamento di due assessori bellisiani nella amministrazione comunale di Pergola, Droghini Giuliano e Giuliani Graziano. In quell'occasione, alla presenza del Vescovo Mons. Mario Cecchini, di molte autorità provinciali, comunali, di varie associazioni combattentistiche e patriottiche e di alcuni parenti delle vittime - rintracciati a fatica, come Briscoli Luciana, che vi aveva perduto la madre e tre fratelli - furono raccontati fatterelli che ormai nessuno più ricordava. Il più significativo e senza dubbio quello narrato da Padre Rolando Maffoli, che risiede attualmente nel convento di San Pasquale ad Ostra Vetere. Ha raccontato di essere ancora vivo per un atto di disobbedienza alla madre. Stava giocando sulla piazzetta e non era voluto andare a comperare il sale nel negozio di Paolucci ed al suo posto si era offerto un suo coetaneo: Santini Dante (già citato), suo vicino di casa. Ebbene quel ragazzino oggi figura nell'elenco degli otto dichiarati dispersi fra le macerie dell'asilo. La ricerca condotta da Giuliano Droghini, da Anna Pia Ceccucci, con la collaborazione di Luigi Cecchetelli, per rintracciare i nominativi di tutte le vittime di quel triste evento, ha incontrato notevoli difficoltà in quanto le testimonianze dei superstiti a volte non hanno trovato riscontro con le notizie attinte dai registri comunali dello stato civile.

La documentazione degli americani, autori di questo tragico bombardamento mettono in risalto come affrontavano il conflitto . I risultati ottenuti erano spesso a danno dei civili periti sotto le loro bombe. La loro giornata di guerra iniziava con la partenza dalle basi aeree, un volo di diverse ore , colpire il bersaglio assegnato e ritornare alla base. La sera scaricavano la tensione accumulata durante la missione ai club dei reparti con birra,wisky ,canti,balli ecc. Comunque anche gli avieri hanno pagato il loro prezzo durante le missioni con molti caduti.

Il bombardamento descritto dagli americani

MTO USAF

Sabato 10 giugno 1944, in Italia bombardieri medi attaccano ponti, ferrovie e strade N, NE e NW di Roma, bombardieri leggeri colpiscono mezzi di trasporto nel comune di Arcidosso, caccia-bombardieri bombardano truppe e trasporto mitraglieri nelle strade della zona N di Roma, distruzione di numerosi veicoli, in particolare lungo le strade tra Roma e Vetralla, in azione la truppa di terra 4a Divisione Indiana che conquista Pescara e Chieti, mentre la 2a Divisione Nuova Zelanda raggiunge Avezzano e Roma; il HQ XII Bomber Command è sciolto in Corsica; HQ 47 th BG e 84th SQ bombardamento si muovono dal Vesuvio all'aeroporto di Ponte Galeria con A-20s.

Il bombardamento di Bellisio non viene citato nei rapporti MTO USAF così il bombardamento del ponte ferroviario a Sassoferrato. Probabilmente erano considerati obiettivi di secondaria importanza. Gli aerei per ambo le missioni erano partiti da Solenzara in Corsica e facevano parte del 321th BG.

HQ 321st BG War Diary: i nostri due raid contro il viadotto ferroviario di **Bellisio** e il ponte ferroviario a **Sassoferrato** considerati d' impegno normale non sono stati troppo soddisfacenti; entrambi sono stati mancati, anche se un ponte vicino al viadotto è stato abbattuto.

RAPPORTO DI MISSIONE

HQ 321st BG Mission Summary (Ops Order 390/mission 390) Group Mission # 390:

321st BG Mission No. 390 Date: 10 Jun 44 No A/C completing mission: 19

Squadrons: 445- 18, 446- 1, 447- 0, 448- 0.

Target: Bellisio RR Viaduct.

Time OFF: 09:30 T.O.T.: 11:00 Time Down: 12:05

(Final Report not available)

HQ 321st BG Mission Summary (Ops Order 391/mission 391) Group Mission # 391:

321st BG Mission No. 391 Date: 10 Jun 44 No A/C completing mission: 16

Squadrons: 445- 0 446- 0 447- 1 448- 15

Target: Sassaferrato RR Bridge.

Time OFF: 09:30 T.O.T.: 11:00 Time Down: 12:15

(Final Report not available)

TARGET BELLISIO : Squadrons: 445- 18 PLANES, 446- 1 PLANE

445th BS Sommario Missione (Ops Order 391/mission 391) Group Mission # 391:

(445th BS non ha partecipato all'obbiettivo di Sassoferrato)

446th BS Diario di Guerra: 8 Giugno - 11 Giugno. Sono eseguite le manutenzioni regolari allo squadrone. Fino ad oggi le missioni volate dai B-25 G che sono stati assegnati alla nostra Squadriglia nell'agosto del 1943 non sono state aggiunte al nostro numero totale delle missioni della squadriglia. Al momento attuale, il gruppo ha un totale di 390 missioni e il nostro Squadrone ha un totale di 304 missioni.

446th BS. Riassunto Missioni (390/mission Ordine Ops 390) Gruppo Mission # 390:
Missioni Squadrone 304

Target : Viadotto ferroviario di Bellisio, Italia. Data: 10 giugno 1944

Tipo di bombe: 1.000 libbre. Ordigno Dimostrativo . 446th Aerei: 1.
Lt. Hatcher ha condotto la formazione. Buona concentrazione riportata nella zona dell'obbiettivo con la maggioranza di bombe cadute alla fine di un ponte. Il vicino

ponte stradale è stato colpito a est sono con altre bombe. No contraerea, non combattimenti.

445th BS War Diary: Lo squadrone ha bombardato il viadotto della ferrovia di Bellisio, Italia con una precisione del bombardamento del 54%. Il club degli avieri ha celebrato la sua serata inaugurale con la consegna dei premi del Colonnello Smith, a due ragazze della Croce Rossa con l'abbondanza di liquore e tante luci del salone. Tra i premi sono stati DFC presentati ai Capitani House, Strenger e McLain con il risultato di un grande applauso dei militari della truppa, in particolare al capitano Strenger. Lui è molto popolare con tutti gli uomini. Più tardi in serata, panini, ciambelle e caffè sono stati serviti anche se, per una serie di motivi molti degli uomini non sono riusciti a partecipare ad un rinfresco del genere.

House, Robert M., Capt, pilot McLain, Damon I., Capt, pilot Smith, Richard H., Col, pilot, 321st BG Commander Strenger, Marshall C., Capt, pilot

445th BS Mission Summary (Ops Order 390/mission 390) Group Mission N. 390- 18 planes :

A/C No. 42-32434 "Mississippi Gambler II"

A/C No. 43-27716 "Shit House Mouse" (B-25 - 321ST BG 445TH BS - SN 43-27716 - "Shit House Mouse" - Solenzara, Corsica, 1944- Pilot: L.J. Baker)

A/C No. 43-27740 , P Hatcher, Leon F., Jr., 1Lt Waterman, LeRoy R., 1Lt CP Wilson, Victor H., Capt Payne, Lawrence J., 2Lt N Casaburi, Robert R., 1Lt None B Wren, Frank J., 1Lt Klein, Robert J., 2Lt E Hawkins, Vernon L., Sgt Knight, Arnold K., Sgt R Marcoulier, William A., T/Sgt Johnson, John E., S/Sgt G Reddy, John E., S/Sgt Andrews, Lamar C., S/Sgt F None None

A/C No. 43-27534 ,P Shyshka, Lubomir P. "Cross Country", 1Lt Coale, Julian R., Jr., 1Lt CP Collins, Daniel P., 2Lt Moore, Henry D., 2Lt N None None B Maughan, George W., 1Lt Finkhouse, Lloyd L., 2Lt E Malloy, Edward J., Sgt Isbell, Everett N., Cpl R Wells, Robert J., S/Sgt Leach, Earl V., S/Sgt G Kramer, Henry P., Sgt McClary, Louis E., Sgt F None Jones, Robert C., Sgt

A/C No. 43-27741 "Modern Design"

A/C No. 43-27733 ,P Groose, William R. "Bud", 2Lt Wolfe, Robert A., 2Lt CP Duggan, Raymond E., F/O Morgan, John A., 2Lt N None None B Monk, William (NMI), 1Lt Rehrig, Earl E., 2Lt E Leith, Douglas L., Sgt Yoa, Harry (NMI), Sgt R Scott, Aurelias M., S/Sgt Parlette, Oliver C., S/Sgt G Jones, Harvey J., Sgt Jannetta, Floridi D. "Floyd", Sgt F None None.

A/C No. 43-27519

A/C No. 43-27748 "Mama!" P Rigler, Edward J., 2Lt Hammar, Robert L., 2Lt CP Dyer, Robert H., 2Lt Shenk, Stanley R., 2Lt N Napple, Francis L., 2Lt None B Miller, Edward A., 1Lt Baldwin, Harold O., 2Lt E Malmberg, Russell H., S/Sgt Dowd, Stephen J., Sgt R Wells, Joy E., S/Sgt Kneisel, Charles W., S/Sgt G Doswell, Richard (NMI), Sgt Decker, Robert J., Sgt F None None .

A/C No. 43-3535 "Rum Runner"

A/C No. 43-27680 "Stuff" P McLain, Damon I., Capt Swanson, Harry A., 2Lt CP Daggett, Allen L., 2Lt Thompson, Henry C., Jr., 2Lt N None None B Simpkins, Everett L., 2Lt Barton, Samuel V., 2Lt E DeRose, Louis A., Sgt Woody, Louie M., Sgt R O'Leary,

John D., T/Sgt Butler, Russell J., S/Sgt G Harris, Charles W., Jr., Sgt Valley, Arnold E., Sgt F None .None

A/C No. 43-27742 “Winnie Mae”

A/C No. 43-4008 “Spirit of St Louis” P Wagner, Gerald W., 2Lt Hadsell, Donald M., 2Lt CP Spencer, Charles F., 2Lt Martin, John W., 2Lt N None None B Galindo, Daniel (NMI), 2Lt Palmer, Richard W., 2Lt E York, Rufus (NMI), Sgt Kofmehl, James J., Sgt R Kintly, James E., S/Sgt Rockett, James J., S/Sgt G Hafner, Duane H., Sgt Walburn, John A., Sgt F None None

A/C No. 42-64529

A/C No. 43-3631 P Smith, Alfred B., 1Lt Richardson, John S., 2Lt CP Glasford, Loren G., 2Lt Moore, William H., Jr., 2Lt N None None B Gifford, Robert H., 2Lt Sides, Harry F., 2Lt E Bertling, Gerald M., Sgt Chambers, Jimmie (NMI), Sgt R Gonzales, Alfred R., T/Sgt Carney, Robert J., S/Sgt G Jacobs, Harry E., Sgt Imbastaro, Alexander J., S/Sgt F NoneNone.

A/C No. 43-27769 “Miss Fancy Pants”

A/C No. 43-27698 “Peggy Lou” ,P Lyons, Lawrence L., 2Lt Place, Winston R., 2Lt CP McLaughlin, Elwood F., Jr., 2Lt Ottinger, Warren F., 2Lt N None None B Robson, Herbert E., 2Lt Krause, Richard E. “Dick”, 2Lt E Cummings, Walter T., Sgt Smith, William F., Sgt R Hall, Warren F., S/Sgt McDonald, Thomas E., S/Sgt G Weaver, Dale W., Cpl Bates, Leonard H., Sgt F None None

A/C No. 43-27714 “Blonde Beauty”

A/C No. 43-27792 "Cuddle Bunny" ,P Hardman, Albert F., Jr., 2Lt Schiff, Frederick (NMI), 2Lt CP Weld, Willis R., 2Lt Frank, Robert R., 2Lt N NoneNone B Emery, Ben D., 2Lt Voelker, Joseph M., 1Lt E Hope, Amos (NMI), Sgt Cavanaugh, Thomas J., Jr., Sgt R Giorgio, John B., S/Sgt Davis, Olin (NMI), Jr., S/Sgt G Bricen, Thomas J., Jr., Sgt Henrich, James G., S/Sgt F None None.

AEREI B25 CHE PARTECIPARONO ALLA MISSIONE DI BELLISIO(445-446th BS)



Shit House Mouse



Miss Fancy Pants



Peggy Lou



Shit House Mouse



Mama!



TAKEN IN GREENVILLE, SC 1944

Bombardiere Dick Krause

Boy next to Dick Krause is Toussaint Cesari.



↑ MIKI GRILLI

LT DICK KRAUSE

+ 8 COOKS FROM CORSICA

Lt. Krause, Richard E. "Dick" bombardiere Peggy Lou –Missione Bellisio



Solenzara, Corsica, 1944. Base del 321 th BG



Col.Strenger durante la premiazione del 10 giugno 1944 dopo la missione di Bellisio

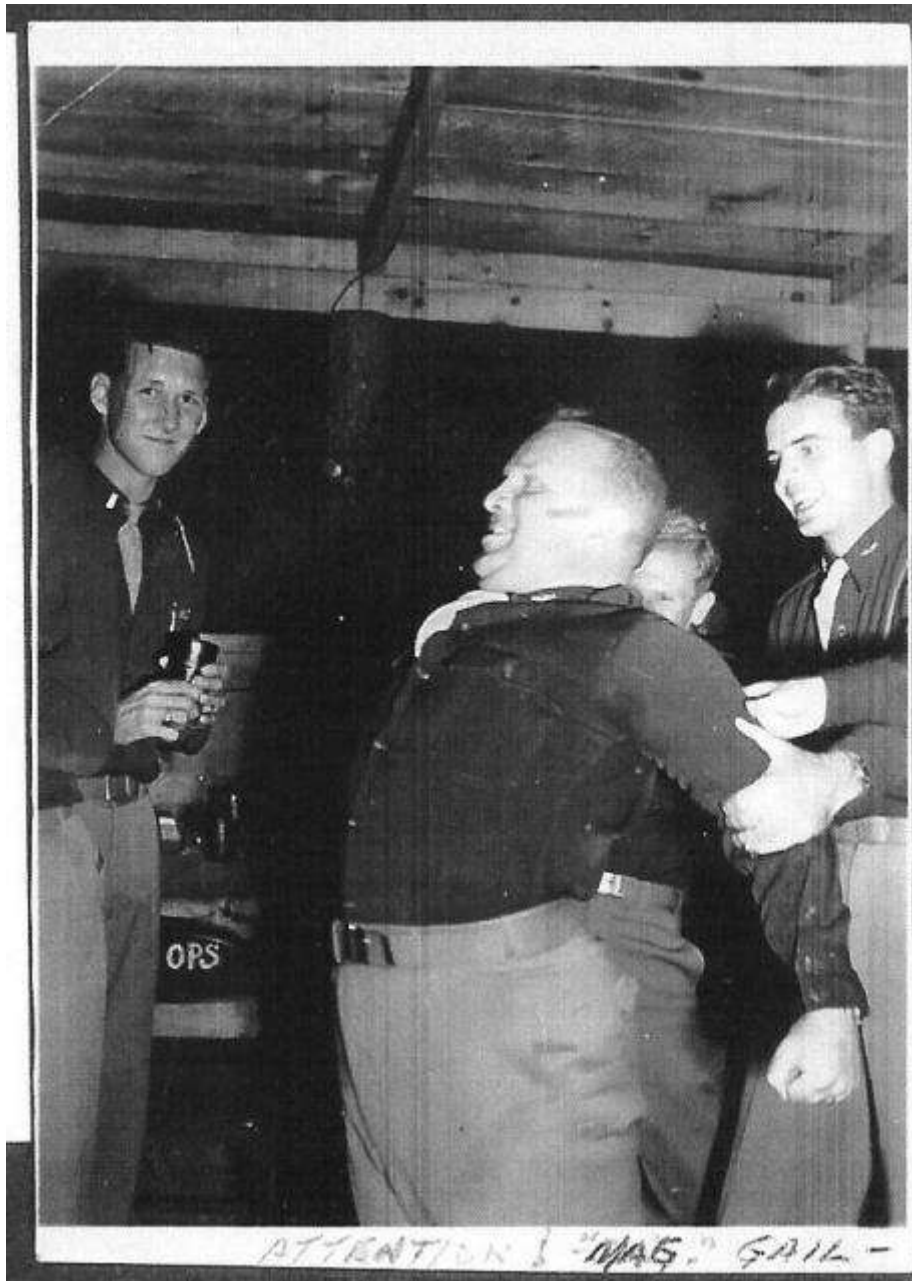


Corsica-Club del 321 th BG durante una festa



Corsica-Festa al club del 321 th della sera del 10 Giugno 1944

Nella foto : Krause, Richard E. "Dick" Bombardiere del Peggy Lou



Solenzara-Festa al Club del 321 th BG del 10 giugno 1944



Solenzara-Aviatori del 321th BG 447 th BS alla festa del 10 giugno 1944

SASSOFERRATO

Martedì, 13 Giugno 1944.USAAF Cronologia: MTO operazioni tattiche (12th AF):In Italia, bombardieri medi colpiscono a Livorno con ottimi risultati e attaccano numerosi ponti, viadotti, linee ferroviarie e strade in Italia NC; caccia-bombardieri continuano ad ostacolare la ritirata tedesca su tutta l'area N della zona di battaglia così gli inglesi dell'VIII Armata con il 13° Corpo si spingono verso Orvieto e il 10° Corpo raggiunge Terni; 85th Squadron BG , Gruppo bombardamento 47th BG, si trasferiscono dall'aeroporto di Vesuvio a Ponte Galeria con A-20, e 314th Fighter Squadron, 324th Fighter Group, si trasferiscono dall'aeroporto di Le Banca a Montalto di Castro con P-40.

Report Military Intelligence Division War Department 16 giugno 1945

13 June 1944. Total of 329 P-40s, P-47s, A-36s, and P-51s attacks roads, RR., RR bridges, and MT behind battle lines, as well as bridge in Spezia-Forli area, while MT, N of battle zone, are targets for 171 Spitfires, which destroy 25 and damage 835. Viaducts at Pioggibonsi and Bucine, block ships in Leghorn harbor, RR bridges at Fabriano, Sasso Ferrato, and Cattolica and road bridges in Perugia area attacked by 120 B-26s and 110 B-25s; all targets believed hit. Twelve B-17s drop 10 tons of bombs on aluminum plant, coking works, and oil storage tanks at Porto Marghera.

RAPPORTO DI MISSIONE DEL 321th BG. TARGET : PONTE FS SASSOFERRATO

HQ 321th BG Diario di guerra: oggi il 448th SQ ha ottenuto un altro successo a Sassaferrato sul ponte ferroviario mancato tre giorni fa, mettendo una splendida concentrazione di esplosivi direttamente nell'area dell'obiettivo. La fotointerpretazione conferma il rapporto visivo e ha mostrato al 100% l'obiettivo colpito. Il 445th non ha fatto ugualmente e non poteva rivendicare l'obiettivo colpito. Il tenente Green, del 448th, considera elevata la fortuna di essere tornati a terra sani e salvi. Il suo aereo è stato colpito direttamente dall'antiaerea che ha colpito il muso dell'aereo, uccidendo il suo navigatore e il bombardiere. Il resto del suo equipaggio si è salvato anche con le difficoltà trovate lungo tutta la strada fino alla base.

HQ 321th BG Riassunto Mission (394/mission Ordine Ops 394) Missione Gruppo N. 394:

321th BG Missione n. 394 Data: 13 giugno 44, Squadroni:

445th -0, 446th-1, 447th - 0, 448th -18 aerei

Target: **Sassaferrato** RR Bridge.

Tempo di OFF: 10:18 T.O.T.: 11:30 Down Time: 12:30

(Non disponibile il rapporto finale)

HQ 321th BG Riassunto Mission (395/mission Ordine Ops 395) Missione Gruppo # 395:Squadron mission No. 306

Target : Sassoferrato Rail Bridge , Italy ; date : 13 June 1944

Type of Bombs: 1000 lb

446th BS Riepilogo missione (Ordine 394 / missione 394) Missione del Gruppo 394: Squadrone Missione 306 TARGET: Sassaferrato Rail Bridge, Italia. DATA: 13 giugno 1944 Tipo di bombe: 1000 libbre. 446th aereo del Lt. Van Raam, 448th BS ha guidato la formazione. Buona concentrazione di bombe nell'area del bersaglio. Diversi rapporti sulla rotta sono stati eliminati. La flak era pesante, da scarsa a moderata e precisa. Nessun combattimento nei cieli. Un aereo perso. Van Ram, Rudolph (NMI), Lt, pilota, 448th BS A / C No. 43-27501 "Sweet Sue Kathy Jeanne" (senza nome al 44 novembre. Nel 45 "Kathy Jeanne" è caduto) (lead spare) P Goff, Leroy Robert, Jr., 2Lt CP Higgins, Howard A., 2Lt N Ottem, Earl R., 2Lt B Derringer, Albert J., F / OE Henry, Scott G., Sgt R Freeman, Cecil O., S / Sgt G Lowitz, Orville W., S / Sgt F

446th BS Aerei n. 1

Lt . Van Raam, 448 th Sqdn. Ha guidato la formazione. Buona concentrazione di bombe nella zona dell'obbiettivo. Diversi archi del ponte sono stati colpiti .L' antiaerea pesante da scarsa a moderata e precisa. Non combattimenti in cielo, Un aereo perso.

446th BS: Diario del pilota Fitzgerald, John (NMI) "Jack", 2Lt, pilota (pilota) Co-pilota: Matthews A / C B-25J-1-NC: 43-4052 "Lil Butch" Missione: non specificata. Tempo di volo: 2:30 (87ª missione in MTO) Matthews, John Walker, Jr., 2Lt, pilota 446th BS: Diario di guerra di McRae, James Arrington, 1Lt, bombardiere: "Nessuna missione oggi. Macchina a tariffa da 1100-1200. Leggi "Miti dopo Lincoln" - bene. Intorno alla tenda per tutto il pomeriggio, giocato a cribbage, ecc. A PX per le razioni settimanali. Ottima cena, questi ragazzi sono davvero bravi.

448th BS Diario di Guerra: Riepilogo missione (Ordine 394 / missione 394) Gruppo missione # 394: Missione 272 (394): Alle 10:18, 19 aerei hanno bombardato a Sassoferrato RR / viadotto e lasciato cadere 72 x 1000 bombe alle 11:33 da 10.000 piedi. Tutti sono tornati alle 12:30. Gli equipaggi riferiscono di una buona concentrazione di bombe verso N dell'obbiettivo. Pesante, moderata e accurata flak proveniente da SE del Lago Trasimeno ha colpito 5 aerei e 1 aereo, il tenente Greene ha ricevuto un colpo diretto nel naso, uccidendo il Bombardiere Lt. Petite e il Navigatore Lt. Olszewski e costringendo un ritorno difficoltoso. Traffico pesante lungo le strade costiere. Tempo: CAVU.

Mission 271 (391) 6/10/44.

At 09:30 16 planes off to bomb Sassoferrato RR/viaduct and 14 planes dropped 55 x 1000 bombs from 11,000 feet at 11:01. All returned at 12:15. Target was not hit, possible hits on RR/track N of bridge. Some bombs fell in town. Weather: CAVU.

Mission 272 (394) 6/13/44.

At 10:18 19 planes off to bomb Sassoferrato RR/viaduct and dropped 72 x 1000 bombs at 11:33 from 10,000 feet. All returned at 12:30. Crews report good concentration, especially heavy on N end and approach. N span believed knocked out. Heavy, moderate and accurate flak from SE of Lake Trasimeno holed 5 planes and 1

S E C R E T

S E C R E T

PLANE, pilot Lt. Greene received a direct hit in the nose, killing Bombardier Lt. Petite and the Navigator Lt. Olszewski and causing the rest of the crew to bail out over the home base to safety. Heavy traffic along the coast roads. Weather: CAVU.

Rapporti del 321th BG delle missioni dei giorni 10 e 13 giugno 1944

Aerei partecipanti alla missione:

A/C No. 43-27640 (si è schiantato sul territorio amico)

A/C No. 43-27715

A/C No. 43-27726

A/C No. 43-27668

A/C No. 43-27508

A/C No. 43-27631

A/C No. 43-4067 **"The Big Swing"**

A/C No. 43-27652 **"Out of Bounds"**

A/C No. 43-4037 **"Cherry Fizz"**

A/C No. 43-4027

A/C No. 43-27523

A/C No. 43-4068 **"The Dutchess"**

A/C No. 43-27648 "Sweetie"

A/C No. 43-4076

A/C No. 43-27720

A/C No. 43-27538 "Down But Not Out"



Foto aerea del bombardamento del 321th BG 13 giugno 1944.Missione n.394



Ponte ferroviario di Sassoferrato bombardato il 13 giugno 1944

Dal libro di R.Francolini "Il Passaggio del Fronte a Sassoferrato" a pagina 8 si legge:

"il 13 giugno si è verificato l'ultimo bombardamento(ponte ferroviario)di quadrimotori americani.Molte bombe cadute senza colpire l'obbiettivo, solo recando danni in campagna, scavando enormi fosse". *Questa testimonianza indica che il bombardamento del 321th BG non fu un successo. Il testo dice che in quei primi di Giugno a Sassoferrato arrivavano in ritirata i tedeschi occupando il paese/la* diabolica squadra militare tedesca SS (guastatori)aveva l'incarico di distruggere ponti, ferrovie, stabilimenti, cabine elettriche ecc., insomma tutto ciò che potesse far comodo al nemico. Il bel ponte ferroviario sul Sentino a 20 archi fu il primo ad essere demolito, poi il macchinario dello stabilimento"Cementi".cabine elettriche ecc.La notte tra il 13-14 luglio alle ore 0.10 i tedeschi fecero saltare i ponti(n.3) sul Sentino davanti alla Chiesa di S.Maria.

Dal diario di Don Alberico Pagnani: "Dal 19 al 30 giugno, giunta la truppa dei guastatori,incomincia l'opera distruttrice. Viene distrutta la Cabina Centrale

elettrica, saccheggiate le case asportando viveri e biancheria, distrutti vari ponti, incendiata la fornace del cemento".

Dalle memorie di Francesco Paolo Poeti: "Il giorno 18 Luglio(13 Giugno?) una formazione di fortezze volanti bombardò il viadotto ferroviario della linea Fabriano- Urbino, posto a poche centinaia di metri dal centro del paese, l'interruzione del tronco ferroviario, molto utile ai tedeschi in ritirata in quanto perpendicolare alla linea del fronte, era considerata fondamentale dagli alleati. Per fortuna il paese non fu colpito ma la grande paura fu sufficiente a provocare l'immediato svuotamento dell'abitato".

(R.Francolini "Il Passaggio del Fronte a Sassoferrato" pagina 25)

Bollettino ANPI del 25 aprile 2013, Rubriche, materiali e memorie, Sassoferrato, Due diari inediti del 1944, pag.46: 13 giugno 44, martedì: "Alle 11.00 circa abbiamo avuto il secondo bombardamento da fortezze volanti al ponte, la linea interrotta..."

Secondo il diario, 20 giugno: "Alle ore 10.00 i tedeschi hanno fatto saltare con grande detonazione il grandioso ponte della ferrovia. Nel resto della giornata e nei giorni seguenti hanno distrutto gli altri ponti ferroviari prima e dopo Sassoferrato..."

BIBLIOGRAFIA

321th BG B25 : <http://www.charville.net/445thBS/321stBGMissions.htm>

57th BW : <http://57thbombwing.com/contact.php>

-Don Kaiser, Associazione 57th BW, 321th BG USA, 12th Bombardment Group References.

Mario Beci , "Pergola e i suoi dintorni 1943-1944".

Uncini Federico, 2013 "Fabriano nella guerra tra vinti e vincitori 1943-1945".

Uncini Federico, La linea ferroviaria Fabriano-Urbino nella seconda guerra mondiale 1944.

R.Francolini "Il Passaggio del Fronte a Sassoferrato" .

Testo depositato nella biblioteca di Multimediale di Fabriano(An)

Le foto e il testo sono coperte dal Copyright Usa